

**la Repubblica.it**

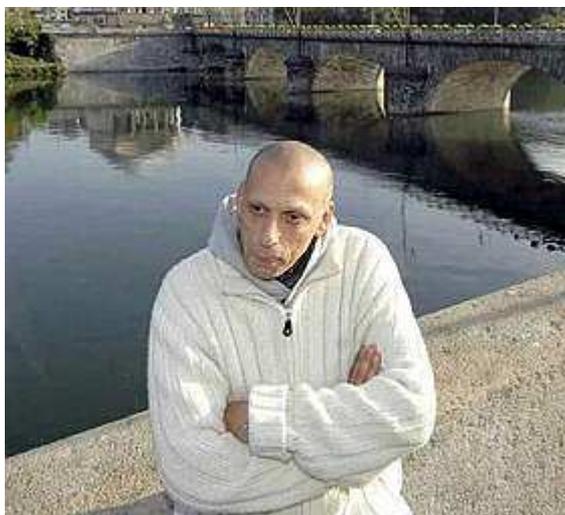
Ultimo aggiornamento **mercoledì 07.11.2007 ore 00.10**

## CRONACA

Disoccupato salvato dalla polizia prima di gettarsi nel Po  
"Ero disperato e pieno di vergogna, ho perso tutto"

# "Non ho più soldi né lavoro posso solo rubare o morire"

di *NICCOLO' ZANCAN*



Giliberti

**TORINO** - Ha sempre lavorato. Magazziniere, portinaio, aiuto cuoco, artigiano. Non è tossicodipendente. Non ha problemi di alcolismo. Non è un pregiudicato. "Sono semplicemente un uomo disperato che ha perso tutto" dice Gianni Giliberti, 39 anni, tre camicie da lavare in un borsone nero e niente altro.

Lunedì pomeriggio alle quattro gli agenti delle Volanti, agli ordini del vicequestore Michelangelo Gobbi, lo hanno trovato sul Ponte della Gran Madre. Piangeva e stava per buttarsi giù: "Mia figlia compie 18 anni e io non ho un euro per farle un regalo". Aveva già annunciato il suicidio con un messaggio nella segreteria di Telefono Amico: "Sono arrivato alla fine. Ricevo solo porte in faccia, non reggo più. Avvisate le mie bambine". Gli operatori hanno immediatamente chiamato la polizia. Gli agenti sono riusciti a tenerlo al telefono il tempo necessario per arrivare: "Con me sono stati pieni di umanità". Alla fine l'hanno convinto a desistere. Gli hanno offerto un tè caldo, l'hanno accompagnato in ospedale per un controllo. Ma il giorno dopo Gianni Giliberti è di nuovo solo. Sul ponte della Gran Madre racconta la storia di un uomo normale precipitato all'inferno.

[guarda la videointervista](#)

**Quando è iniziata la caduta?**

"Il mio grande sbaglio è stato mollare il lavoro da magazziniere. Mi ero lasciato con mia moglie. Anche lei lavorava per la stessa ditta. Non mi sembrava il caso di continuare a vederci tutti i giorni".

### **Quindi?**

"Ho cercato di fare l'ambulante al mercato, due anni di incertezza, ma alla fine il nuovo lavoro non ha funzionato".

### **Qual è stato il passo successivo?**

"L'8 ottobre sono partito per cercare fortuna a Barcellona come aiuto cuoco. Avevo 400 euro in tasca, tutto quello che mi restava. Il primo giorno ho perso il portafoglio. Il consolato mi ha prestato i soldi per tornare in Italia".

### **Cosa ha fatto per cercare lavoro?**

"Ho battuto in rassegna tutte le fabbriche della cintura di Torino, hanno il mio curriculum ma nessuno mi chiama".

### **Altri tentativi?**

"Ho cercato di inventarmi un posto da lavavetrine. Ho fatto tutti i negozi di corso Francia: qualcuno aveva accettato di pagarmi il servizio. Ma al terzo negozio i vigili urbani mi hanno bloccato. Volevano la licenza".

### **Si è arreso?**

"No. Mi sono presentato alla cooperativa Arcobaleno che si occupa di raccolta differenziata, ma mi hanno detto che assumono solo tossicodipendenti ed ex carcerati".

### **Dove dorme?**

"Per adesso mi appoggio a una pensione a quaranta chilometri da Torino. Mi fanno 30 euro per letto e cena, ma mi sto indebitando. Ho già dormito tre notti fuori".

### **Solidarietà?**

"Nessuna. Sono andato a chiedere aiuto al Sermig, mi hanno detto di mettermi in coda giovedì per sperare di aver un posto letto martedì. Davanti a me c'erano almeno duecento immigrati".

### **Come fa a mangiare?**

"Chiedo aiuto ai miei parenti, con grande vergogna. Mi figlia l'altro giorno mi ha portato delle sigarette perché ero rimasto senza. È tutto molto penoso".

### **Come pensa di cavarsela?**

"Ho davanti soltanto due vie d'uscita. O mi suicido o commetto un reato. Nel secondo caso denuncerò il Comune per istigazione a delinquere".

### **Perché?**

"Perché se tutti ti sbattono la porta in faccia non restano alternative".

### **Signor Giliberti, cosa vorrebbe regalare a sua figlia?**

"Un tetto. Un piccolo alloggio per passare un po' di tempo insieme. Mi sono iscritto al bando

per la casa popolare, aspetto...".

*(24 ottobre 2007)*

---

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006